FRANCHI

Sementi

dal 1783

dal seme alla piantina

QUALITÀ E TRADIZIONE DAL 1783

Questa guida è stata pensata per dare qualche suggerimento che faciliti la produzione "fai da te" di piantine da orto partendo dal semplice seme.

Questa operazione, al contrario di quanto si possa pensare, è di facile attuazione oltre che economicamente molto vantaggiosa.

Piccoli accorgimenti vi permetteranno di risparmiare nella gestione del vostro orto famigliare e di produrre piantine delle varietà a voi più gradite.

La nostra guida si soffermerà particolarmente sulla produzione di piantine con "pane di terra".

LA SCELTA DELLE SEMENTI

La prima regola è quella di utilizzare sementi di qualità e delle varietà che meglio si adattano al clima della vostra zona durante i diversi periodi dell'anno.
Di notevole importanza sono le programmazioni delle semine in alveolo o in cubetto; questo al fine di avere la piantina pronta per trapianto nei periodi desiderati e soprattutto più idonei per la corretta crescita.
Può essere di aiuto la tabella qui riportata.

Specie	Semina	Trapianto	n. semi per g circa
ANGURIA	da marzo a giugno	da aprile a luglio	10
ASPARAGO	da marzo a giugno	da aprile a luglio	50
BASILICO	da febbraio a luglio	da marzo a agosto	800
BIETOLA DA ORTO	da marzo a giugno	da aprile a luglio	60
BIETOLA DA COSTE	da marzo a agosto	da aprile a settembre	65
CARCIOFO	da marzo a maggio	da aprile a luglio	22
CARDO	da marzo a maggio	da aprile a luglio	25
CAVOLO DI BRUXELLES	da marzo a agosto	da aprile a settembre	300
CAVOLO CAPPUCCIO	da marzo a agosto	da aprile a settembre	250
CAVOLFIORE	da maggio a luglio	da giugno a agosto	300
CAVOLO BROCCOLO	da maggio a luglio	da giugno a agosto	300
CAVOLO VERZA	da maggio a luglio	da giugno a agosto	300
CAVOLO RAPA	da maggio a luglio	da giugno a agosto	300
CETRIOLO	da febbraio a giugno	da marzo a luglio	30
CICORIA A PALLA	da marzo a settembre	da aprile a ottobre	600
FRAGOLA	da luglio a settembre	da agosto a ottobre	500
FINOCCHIO	da giugno a agosto	da luglio a settembre	180
INDIVIA RICCIA	da giugno a agosto	da luglio a settembre	600
INDIVIA SCAROLA	da giugno a settembre	da luglio a ottobre	600
LATTUGA DA CESPO	da febbraio a settembre	da febbraio a ottobre	800
MELANZANA	da febbraio a maggio	da marzo a giugno	220
MELONE	da febbraio a maggio	da marzo a giugno	30
OKRA	da aprile a luglio	da maggio a agosto	5-6
PEPERONE / PEPERONCINO	da febbraio a giugno	da marzo a luglio	150
POMODORO	da febbraio a maggio	da aprile a luglio	300
PORRO	da marzo a maggio	da aprile a giugno	380
PREZZEMOLO	da febbraio a settembre	da marzo a ottobre	600
SEDANO	da febbraio a giugno	da marzo a luglio	2000
SEDANO RAPA	da febbraio a giugno	da marzo a luglio	2000
ZUCCA	da marzo a giugno	da aprile a luglio	5
ZUCCHINO	da febbraio a luglio	da marzo a agosto	6

FRANCHI Sementi dal 1783

LA SEMINA

nozioni di base

Le piantine possono essere prodotte in diversi modi. Tra i più utilizzati ricordiamo: semina diretta in campo, semina in semenzaio, semina in contenitori o semina con l'utilizzo di cialde di torba compressa.

SEMINA DIRETTA

La semina diretta permette di produrre piantine che nasceranno e si svilupperanno direttamente nel luogo della semina. Questo metodo, più facile e più produttivo, ha come vantaggio il fatto che le piante si sviluppano direttamente in campo creando radici più profonde. La pianta ottenuta non necessita di trapianto. Da utilizzarsi solo per le specie che non richiedono particolari cure iniziali o che non devono essere protette dal gelo o da eventi atmosferici.

SEMINA IN SEMENZAIO

Si utilizza questa tecnica per produrre piantine in dimora protetta. Il semenzaio consiste in un apposito spazio di dimensioni variabili, ma comunque ridotte, dove si crea un microclima protetto ed ideale. Può essere ricavato in angoli ben esposti al sole dell'orto o del giardino. In taluni casi può anche essere riscaldato per permettere la germinazione e la crescita in condizioni ottimali delle piantine.

SEMINA IN VASETTO

Questo tipo di semina serve per produrre piantine che si svilupperanno in piccoli vasetti o contenitori dedicati che verranno riempiti con terriccio specifico prima della semina. È tra le metodologie che danno i maggiori risultati in termini di produttività. Ha notevoli vantaggi ed è la più consigliata in genere per tutte le piantine ad eccezione di quelle che dovranno produrre ortaggi da radice, quali carote e ravanelli, per le quali non si ritiene consigliabile la preparazione della piantina, ma si raccomanda la semina diretta in pieno campo.

SEMINA IN CUBETTO DI TORBA O CIALDE

La semina in cialde, appositamente preparate con materiale naturale e completamente ecocompatibile, si ottiene utilizzando prodotti a base di torba o sfibrato di cocco, disidratato e compresso. Ha notevoli vantaggi in termini di facilità di utilizzo e di risultati in quanto la piantina crescerà in modo ottimale trovando da subito un ambiente ideale per le propire radici. Il risultato finale sarà sicuramente soddisfacente e la piantina non subirà particolari stress dovuti al trapianto in piena terra. È consigliata in genere per tutte le piantine ad eccezione, come per la semina in vasetto, di quelle che dovranno produrre ortaggi da radice per le quali si raccomanda la semina diretta in pieno campo.

LA PREPARAZIONE DELLE PIANTINE

istruzioni generali

PERCHÈ PREPARARE LE PIANTINE PARTENDO DAL SEME ?

È una domanda che sorge spontanea ecco quindi elencati i principali vantaggi:

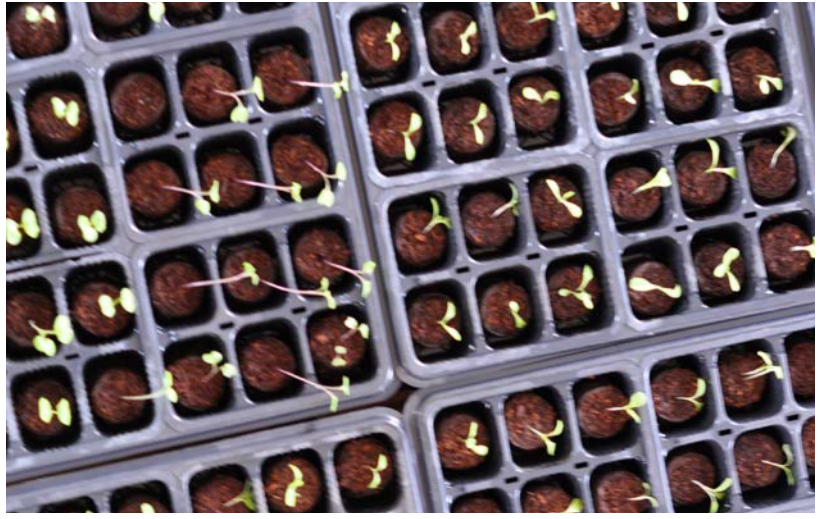
- **Economico:** con una busta di semi si possono ottenere numerose piante. Generalmente in una normale busta ci sono decine o addirittura centinaia di semi e considerando il costo della singola busta, il risultato è decisamente a favore della produzione casalinga.

- **Produzioni equilibrate:** la maggiore sanità delle piante prodotte in casa, implica anche una migliore e più costante produzione di ortaggi, un controllo più attento all'utilizzo delle sostanza chimiche e un'ampia scelta delle varietà che si vogliono ottenere.

- **Soddisfazione:** veder nascere e germogliare un seme è uno dei fenomeni più affascinanti della natura per cui la produzione domestica di piantine da orto completa appieno il piacere di un orto casalingo e realmente fai da te.

- **Precocità:** si possono ottenere raccolte anticipate in quanto la piantina durante le prime fasi di sviluppo non subisce rallentamenti perché prodotta in un ambiente protetto e con minori stress.

In questa guida cercheremo di trattare in modo semplice la produzione delle piantine da orto partendo dalla semina in vaso o in contenitore.
Il principale vantaggio nella produzione delle piantine in vasetto è dato dalla possibilità di iniziare a preparare le stesse anche se le condizioni atmosferiche esterne non lo permettono in quanto messe a dimora in un ambiente protetto.
Non è necessario disporre di un apposito spazio e di chissà quali dimensioni. Un davanzale interno di una finestra, nella maggior parte dei casi, è sufficiente per produrre le piante di cui necessita un normale orto di famiglia.



LA PREPARAZIONE DELLE PIANTINE

I CONTENITORI

Nei negozi specializzati e nelle agrarie si possono trovare varie tipologie di contenitori in differenti materiali. Indipendentemente dal tipo di contenitore utilizzato la tecnica di preparazione sarà sempre la medesima. La scelta del contenitore deve essere fatta in base alla dimensione del seme utilizzato oltre che al tempo necessario affinché la piantina sia pronta per il trapianto.

Oggi, grazie ad un' ampia offerta, è facile trovare sul mercato diverse tipologie di serre di varie dimensioni, anche molto piccole, da posizionare per esempio sul davanzale di una finestra. Si possono trovare in commercio anche modelli riscaldati da opportune resistenze elettriche. L'unico vincolo fondamentale è che si posizioni la serra o il contenitore nella zona più luminosa possibile. Infatti la luce, oltre che il calore, sono gli elementi necessari per la buona crescita della piantina. Per una produzione limitata si può far ricorso a singoli vasetti di materiale plastico oppure di materiale biodegradabile.

LA SEMINA

prepariamo le piantine

Per quanto riguarda il terriccio la scelta è davvero ampia, si possono trovare in commercio anche cialde di torba compressa, molto utili e facili da utilizzare, disponibili in diverse dimensioni e particolarmente indicate per la produzione di piantine. Le cialde sono da lasciare per qualche istante prima della semina, immerse in acqua, in modo tale che si idratino e siano pronte per accogliere il seme.

LA SEMINA

Diversi sono i fattori da tenere in considerazione al momento della semina. Oltre alla qualità delle sementi, fondamentale per ottenere un buon risultato, bisogna prestare particolare attenzione alla profondità di semina, e alla temperatura di germinazione. La semina, come precedentemente accennato, deve essere eseguita interrando il seme alla giusta profondità per permettere al germoglio di radicare e svilupparsi in modo corretto. Quindi né troppo profonda né troppo in superficie. Solitamente un seme andrebbe interrato ad una profondita' equivalente a 2 o 3 volte le proprie dimensioni. Per seminare in contenitori singoli o con le cialde di torba, è buona norma utilizzare una pinzetta per prendere il seme e depositarlo all'interno del contenitore.

LA PREPARAZIONE DELLE PIANTINE

Per ottenere il numero di piante desiderate si consiglia di porre due semi per ogni vasetto e successivamente eseguire un rapido diradamento eliminando, a tempo opportuno, la piantina meno sviluppata. Eviterete così di dover effettuare delle risemine nei contenitori ed otterrete con certezza il numero di piantine che vi eravate prefissati. Particolare attenzione va posta al diradamento: per non danneggiare involontariamente le radici della pianta che si decide di tenere procedete al taglio con piccole forbici alla base della piantina da eliminare.

L' IRRIGAZIONE

L'umidità deve essere tenuta sotto controllo per evitare la formazione di muffe o, al contrario, uno sviluppo stentato a causa di poca acqua. Entrambe le situazioni porteranno ad avere piantine deboli e poco sane con notevoli conseguenze per la produzione finale. Detto questo, altro importante fattore da considerare è la cautela che bisogna utilizzare nel metodo di irrigazione per evitare di spostare i semi interrati o peggio scoprirli dal terriccio rischiando di metterli in condizioni sfavorevoli per il loro sviluppo. Fondamentale è avere un terriccio di partenza umido, non bagnato, poiché sarebbe difficile interrare e ricoprire successivamente i semi correttamente.

Una volta effettuata la semina irrigare con una pompetta nebulizzatrice o un piccolo innaffiatoio munito di rosetta, i contenitori in modo da non produrre un getto di acqua troppo forte, ma lasciando che le piccole goccioline penetrino nel terreno lentamente. Non esagerare con la quantità di acqua. È preferibile innaffiare spesso e con poca quantità, piuttosto che raramente e con grandi quantità.

LA GERMOGLIAZIONE

Riporre i contenitori in luogo riparato (un davanzale interno, per esempio, è uno dei luoghi ideali) oppure in una piccola serra, un tunnel o sotto un telo. Nel caso si disponga di una serra o di un tunnel, verificare bene la reale necessità di irrigare le giovani piantine, poiché solitamente l'ambiente che si crea all'interno può risultare sufficientemente umido per la crescita. La temperatura a cui devono essere posizionati i contenitori o i vasetti deve essere adeguata al tipo di seme utilizzato. La regola è di tenere al riparo dal freddo eccessivo le piantine, specialmente in caso di semina precoce e con specie poco resistenti alle basse temperature.

LA PREPARAZIONE DELLE PIANTINE

fasi successive

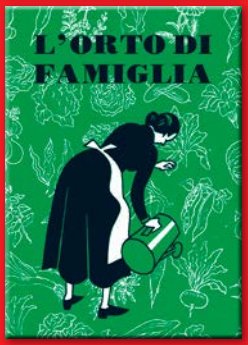
LA CONCIMAZIONE

Si consiglia di procedere alla concimazione utilizzando specifici concimi idrosolubili da diluire nell'acqua di annaffiatura, da distribuire con un nebulizzatore o un piccolo innaffiatoio munito di rosetta, in modo da apportare, sin da subito, il giusto quantitativo di sostanze nutritive al germoglio e permettergli di svilupparsi nel migliore dei modi. La concimazione avrà un ruolo importante in tutte le fasi di crescita della piantina e nelle successive fasi di crescita post-trapianto. Produrre piantine sane, significa avere piante resistenti alle varie insidie che durante la stagione primaverile ed estiva possono subentrare.

IL TRAPIANTO

Il trapianto è l'ultima operazione che andremo a trattare in questo piccolo manuale. Si tratta semplicemente di mettere a dimora, nel luogo definitivo e prestabilito, le piantine prodotte. Il terreno che le dovrà accogliere, dovrà essere ben lavorato e concimato, in modo da evitare il più possibile lo stress da trapianto alla piantina, facilitarne la crescita e la conseguente produzione di ortaggi.

Prima di interrare il panetto contenente la piantina immergetelo in acqua in modo che le radici ne abbiano la giusta quantità evitando così stress da trapianto. Buona pratica è bagnare subito anche il terreno in maniera tale che l' umidità del panetto non migri verso le zone asciutte circostanti. Il trapianto, interrando il panetto fino al colletto della pianta, deve essere effettuato possibilmente nel tardo pomeriggio o alla mattina molto presto per avere minori perdite idriche durante le prime fasi. Per cercare di ridurre il più possibile eventuali stress da post-trapianto è buona pratica togliere le piantine dall'ambiente protetto 3 o 4 giorni prima, in modo che si abituino all'ambiente esterno.



FRANCHI SEMENTI S.P.A.
www.franchisementi.it - info@franchisementi.it